

I SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA IN PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Valentina Tacconi

Ieri e Oggi

- Il pensiero alle **origini** (6 Comuni soci Codebri-1982): una risposta *personalizzata* e *completa* alla persona con disabilità, una risposta “integrata” tra formazione, lavoro e assistenza sociale
- Come oggi in Regione Lombardia, **leggi quadro che disegnano un sistema organico** (22/2006, 19/2007, 3/2008, 1/2008) e che considerano la centralità della persona come principio chiave delle politiche
 - Sistema educativo e di istruzione e formazione professionale
 - Il mercato del lavoro
 - Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario
 - Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso

IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

► Servizio

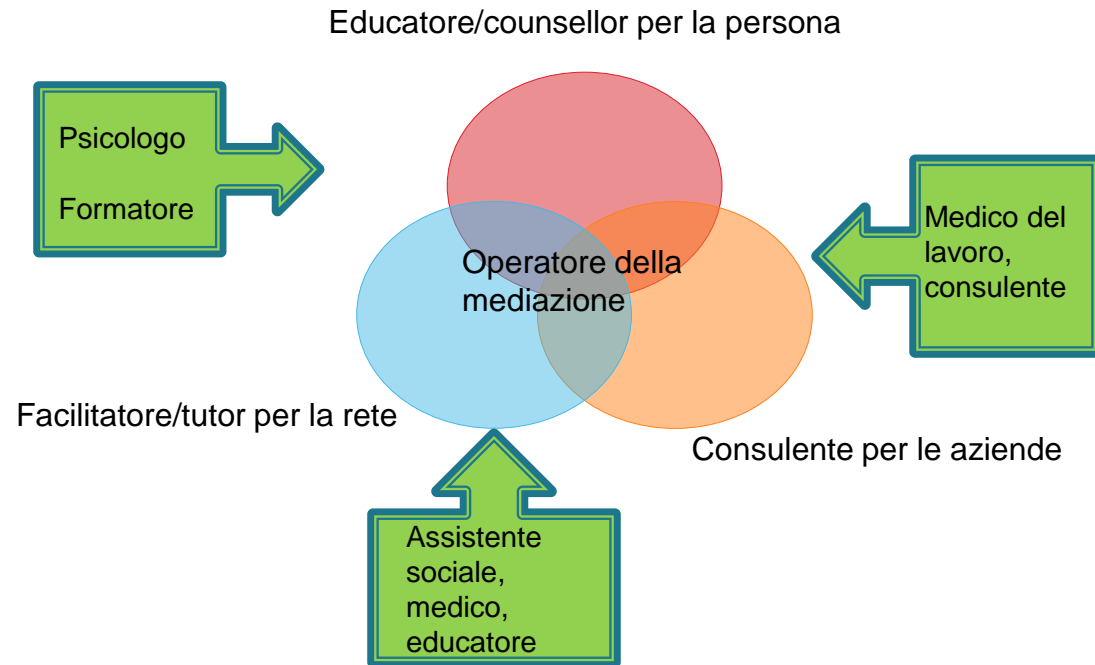
Essere a servizio di qualcuno /cliente (persona e aziende, amministrazioni)

- esprimendo **continuità, legame, vicinanza e prossimità** ad un territorio, ad una comunità di legami e di reti *Il modello SIL ruota intorno all'assistente sociale perché è la "prima porta" cui bussa l'utente: la prossimità si gioca nell'ufficio dell'assistente sociale Monza - dic 2015 - azione sistema Buone Prassi Servizi - LIFT*
- per il **tempo necessario** a rendere la persona (unica nei suoi limiti e risorse) autonoma e indipendente
- pronto alla **innovazione** e alla **personalizzazione** considerando gli insuccessi/fallimenti come possibili e soprattutto elementi da cui apprendere

Essere **un'organizzazione di persone, ruoli e funzioni** interdipendenti, **un sistema**. Non operatori soli, concentrati esclusivamente sui loro specifici compiti e output.

FUNZIONI E COMPETENZE EQUIPE MULTIDISCIPLINARE INTERNA ED **EQUIPE INTEGRATA**

- educatore
- counsellor
- tutor
- tecnico riabilitazione psichiatrica
- facilitatore
- consulente aziendale
- **psicologo**
- **formatore**
- **medico/sanitaria**
- **assistente sociale**



...equipe integrata con servizi sociali comunali e servizi di cura (CPS, SERD), terzo settore
...attraverso l'aggiornamento e la formazione continua

IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

► Integrazione

delle **persone**, affinché aumenti la partecipazione al mondo del lavoro delle persone con disabilità (agosto 2014 VII relazione al Parlamento sullo Stato di attuazione della lg.68/99 - 18.295 avviamenti nell'anno 2013)

delle **politiche e degli interventi** sociali, sanitarie, educative, della formazione e del lavoro,

di **mondi e linguaggi** lontani e diversi (psico-sociale, educativo, medico, burocratico, istituzionale, aziendale...)

delle **competenze e professionalità** attraverso le **equipe** multidisciplinari e le **pratiche e prassi** coordinate tra gli operatori e tra i servizi

di **progetti e programmi** dei soggetti istituzionali attori su quel territorio nell'ottica della sussidiarietà e complementarietà (es. su temi specifici: penale adulti, penale minorile, sostegno inclusione attiva, welfare di comunità, ...)

Quante persone con grave disabilità lavorano?

Persone con gravi disabilità 15-64 anni:



il **19,7%** lavora

l'80,3% non lavora



in cerca di occupazione **10,5%**

non in cerca di occupazione **23,9%**

ha smesso di lavorare **46,0%**



Lavora meno di una persona **su cinque.**

INTEGRAZIONE

Significa quindi tenere presente le parti, essere attenti al *contesto*, alle e con le *risorse* disponibili o attivabili:

- Accreditamento servizi al lavoro (SIL Codebri dal 2007 e Offertasociale dal 2010)
- Accesso a risorse regionali (Doti lavoro) e ai Piani Provinciali dedicati a persone con disabilità sia per doti che per azioni di sistema
- Risorse Fondo Sociale Europeo (asse Inclusione per target specifici – es. detenuti adulti **Prog. Sintesi** e minori **Prog. Totem**)
- Risorse Ministeriali PON Inclusione Sostegno Inclusione Attiva **SIA**
- Risorse Regionali Politiche Sociali – Reddito di Autonomia

PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA

La profilazione dell'utenza in fasce di aiuto rappresenta il primo passaggio nell'analisi dei bisogni e delle condizioni nel momento dell'accesso al servizio. I nostri SIL, dopo un primo periodo di osservazione (colloqui, attività di gruppo, tirocini osservativi e di conoscenza) sono in grado di progettare percorsi che rispondono in modo differenziato, con intensità di aiuto e preponderanza di significati e obiettivi:

- ▶ accompagnamento nella ricerca attiva e incrocio domanda e offerta
- ▶ formazione di competenze professionali specifiche (tirocinio extracurricolare di inserimento o reinserimento lavorativo)
- ▶ formazione e potenziamento di competenze trasversali (tirocinio extracurricolare di orientamento e formativo)
- ▶ inclusione sociale (benessere della persona, mantenimento capacità di base, socializzazione)

IL PROCESSO DI LAVORO

presa in carico persone con disabilità disponibili al lavoro in provincia di MB

- ▶ Accesso
- ▶ Valutazione del potenziale
- ▶ Accoglienza e valutazione
- ▶ Valutazione strutturata
- ▶ Potenziamento occupabilità
- ▶ Occupazione

NB La sequenza delle fasi è frutto di una semplificazione, non sempre rappresenta l'ordine temporale delle attività, alcune fasi possono sovrapporsi, possono esserci accelerazioni o interruzioni e riprese...

IL PROCESSO DI LAVORO

In particolare nei percorsi dei soggetti più deboli

- ▶ rispetto dei tempi della persona
- ▶ gradualità delle proposte e degli interventi
- ▶ attenzione alla dimensione del sé e del cambiamento
- ▶ presidio della rete *«la connessione di rete tra diversi attori è l'ausilio per l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità psichica»*

LAVORATTIVAMENTE - I numeri dei SIL del 2016 - disabilità psichica

il 22% delle persone in carico ai SIL (Codebri e Offertasociale) hanno una disabilità di tipo psichico, circa 71 persone su 330 per Ambito di Desio/Seregno e 90 su 386 su per Ambito Vimercate

il 46% delle persone con disabilità psichica viene attivata in tirocinio dai SIL

il 9% delle persone vengono assunte in azienda o cooperative

il 18% viene seguito per il monitoraggio e supporto post assunzione in azienda

il restante 27% ha un progetto sospeso o è stato dimesso dal servizio

La durata media dei percorsi, dalla segnalazione alla dimissione a seguito di una assunzione stabile in azienda, è di oltre 3 anni. Centrale la continuità del servizio per fasi di crisi durante l'attività lavorativa.

Occupabilità e occupazione

TIROCINI IN LOMBARDIA

D.g.r. n. 825 del 25/10/2013 Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini

- **Tirocini curriculari** sono promossi da istituzioni scolastiche o formative e previsti dal piano di studi
- **Tirocini extracurriculari estivi di orientamento** sono promossi da istituzioni scolastiche o formative durante le vacanze estive a favore di un adolescente o di un giovane, regolarmente iscritto ad un ciclo di studi o formazione.
- **Tirocini extracurriculari formativi e di orientamento** per agevolare le scelte professionali e l'inserimento dei giovani a non più di 12 mesi dal titolo
- **Tirocini extracurriculari di inserimento/ reinserimento lavorativo** per disoccupati, sospesi o occupati a tempo ridotto
- **Tirocini formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento per persone disabili svantaggiate** per disabili 68/99 o svantaggiati 381/91

D.g.r. n. 5451 del 25/07/2017 Disciplina dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione

- **Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione**

Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento Conferenza Stato-Regioni del 25/05/2017

...alcune novità ci attendono, la Regione ha tempo 6 mesi per recepire le indicazioni nei propri regolamenti

Tirocini extracurricolari per disabili

Necessità di creare condizioni favorevoli lo svolgimento del tirocinio disciplina specifica:

- 12 mesi per svantaggiati, salvo valutazione soggetto terzo
- 24 mesi per disabili, salvo Comitato Tecnico Lg 68
- No vincoli numerici rispetto risorse umane (tutor 1 /3)
- Progetto formativo può prevedere anche l'acquisizione di professionalità elementari (vietato per altri)
- Misura indennità di tirocinio stabilita da convenzione e progetto formativo (indicazioni CT MB) e solitamente erogata dal soggetto promotore (SIL)

Comunque, i tirocinanti non possono:

- sostituire lavoratori
- svolgere tirocini in aziende in cui hanno avuto precedenti rapporti di lavoro

Tirocini di inclusione sociale

- ▶ **tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione** ai sensi della D.G.R. n. 5451 del 25/07/2016 "*Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle Linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 22/01/2015*";
- ▶ Questa nuova tipologia di tirocini a carattere risocializzante si configura come strumento a disposizione degli operatori dei servizi sociali, socio sanitari e sanitari per garantire l'inclusione sociale delle persone portatrici di diverse fragilità. Gli obiettivi del nuovo istituto riguardano infatti l'inclusione sociale, l'autonomia della persona e la riabilitazione e non l'inserimento lavorativo.
- ▶ **L'attivazione di questo tirocinio, proprio per la sua natura risocializzante, non può essere inserita tra le modalità stabilite dalle convenzioni di cui all'art.11, comma 2, della legge n° 68/99, ne consegue anche che la realizzazione di questi progetti non può essere finanziata con risorse per il diritto al lavoro dei disabili ma sono ad esclusivo carico dei servizi che li attivano.**
- ▶ Nel "progetto personalizzato" allegato alla convenzione deve essere motivata la ragione dell'attivazione del tirocinio in relazione alle effettive esigenze del tirocinante tramite valutazione redatta e controfirmata dal servizio pubblico che ha in carico la persona (**Soggetto segnalante**);
- ▶ E' sempre presente un tutor aziendale che affianca il tirocinante ed è previsto un rapporto in un range di 1/1 e 1/3.
- ▶ La persona può essere inserita sia in azienda privata che nell'ente pubblico che in una cooperativa sociale ma **l'obiettivo del tirocinio non è in nessun caso l'inserimento lavorativo** e l'indennità prevista a favore del tirocinante, visto il carattere risocializzante del presente istituto, costituisce esclusivamente un **sussidio di natura economica (tra l'altro discrezionale nella consistenza)**.
- ▶ Durata massima 24 mesi, rinnovabile a seguito dell'attestazione della sua necessità da parte del proponente
- ▶ destinatari «soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale del servizi pubblico (enti locali, comuni e ambiti territoriali, Ministero della Giustizia, **servizi socio-sanitari e sanitari**) ***** **Modalità utilizzo attuale del FONDO PSICHIATRIA Comuni Ambito di Desio (mantenimento abilità o riabilitazione/valutazione per passaggio a SIL? Filiera?**
- ▶ Questo istituto rappresenta una risposta particolarmente efficace e molto spesso l'unica disponibile sui territori ai fini dell'inclusione sociale soprattutto nelle situazione più critiche e multiproblematiche (esistono molti casi di persone non occupabili, anche temporaneamente, rispetto ai disagi/limitazioni che presentano)
- ▶ Data la finalità esclusivamente assistenziale/terapeutica dell'intervento INAIL classifica questo tipo di tirocinio ad una voce di tariffa specifica che tiene conto delle peculiarità dello strumento.

PROGETTO LAVORATTIVAMENTE

Sperimentazioni in corso:

A) Filiera Afol MB–SIL Offertasociale–CPS Vimercate per 5 persone con presa in carico «leggera» da parte dei servizi di cura

Queste persone spesso non sono conosciute dalle assistenti Sociali dei CPS che solitamente segnalano le persone al SIL ma l'ipotesi progettuale è che tra esse vi siano presenti persone spesso maggiormente spendibili sul mercato, rispetto agli utenti “storici” del CPS. Si tratta di persone che hanno chance occupazionali più alte e che potrebbero essere inseriti in azienda con più facilità aiutando i SIL stessi a portare esempi di inserimento di disabili psichici “di successo”, che possano poi essere da volano anche per inserimenti di pazienti più fragili e complessi, sui quali è invece necessaria una presa in carico in una rete di servizi che attui azioni più importanti anche da parte del comparto della salute. Si tratta di una “risorsa” preziosa anche per lavorare sul pregiudizio che ancora oggi caratterizza la disabilità psichica. Per questa fascia di utenza in particolare, il progetto ha l'obiettivo di individuare modalità di servizio di tipo sperimentale e più adeguate all'accompagnamento sul mercato del lavoro (es. presa in carico SIL “a bassa intensità” che preveda bilancio competenze, supporto alla ricerca attiva individuale...)

PROGETTO LAVORATTIVAMENTE

Sperimentazioni in corso:

B) Creazione di un **gruppo di supporto tra pari** sulla ricerca attiva e il reinserimento nel mercato del lavoro, condotto presso il Codebri da un **operatore SIL e una psicologa** con l'affiancamento di un **ESP** (Esperto nel Supporto tra Pari) incaricato nell'ambito del progetto (persona in carico al Centro Diurno di Cesano Maderno).

Le 9/10 persone partecipanti saranno individuate dal CPS o SIL o attraverso adesione spontanea (locandina) a seguito di richiesta al CPS. Gli incontri a cadenza settimanale saranno 4, in orario pomeridiano, a partire dalla seconda settimana di ottobre e avranno sia valenza conoscitiva/valutativa per una successiva presa in carico dal SIL, sia informativa e di servizio di per se legato alla trasmissione di conoscenze e competenze per la ricerca di lavoro.